



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 32/74 DEL 15.9.2010

Oggetto: Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa al progetto "autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, tramite procedure semplificate, nella z.i. di Olbia". Proponente: ditta Mandras Amedeo Pietro.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Mandras Amedeo Pietro ha presentato nell'aprile 2010, regolarizzandola a maggio 2010, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento denominato "Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, tramite procedure semplificate, nella z.i. di Olbia", ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, punto 7, lettera w) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

L'intervento proposto consiste nella realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, costituiti da materiali da demolizione e da terre e rocce da scavo, mediante operazioni di frantumazione e vagliatura (R5) e messa in riserva (R13).

Le tipologie dei rifiuti per le quali si richiede l'autorizzazione al recupero sono le seguenti:

- cemento (CER 17 01 01);
- mattoni (CER 17 01 02);
- mattonelle e ceramiche (CER 17 01 03);
- miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, non contenenti sostanze pericolose (CER 17 01 07);
- rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, non contenenti sostanze pericolose (CER 17 09 04);
- terra e rocce non contenenti sostanze pericolose (CER 17 05 04).

L'impianto è situato nella zona industriale di Olbia, in un lotto di circa 5.400 m². È prevista la realizzazione di un'area impermeabilizzata (parte in cls e parte in argilla compattata) da adibire a



zona di lavorazione e zona di stoccaggio. Lungo il perimetro della zona di stoccaggio verrà predisposta una linea di vaporizzatori per l'abbattimento delle polveri; la raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento avverrà mediante una canalizzazione perimetrale all'area di deposito idonea a convogliare i liquidi verso un impianto di trattamento. La potenzialità totale dell'impianto sarà di circa 40.000 t/anno di rifiuti inerti suddivisi in 30.000 t/anno di terre e rocce da scavo e 10.000 t/anno di rifiuti da demolizione.

L'Assessore riferisce che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), a conclusione dell'istruttoria, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. dovranno essere attuate le norme tecniche generali di cui all'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. In particolare dovranno essere pavimentate le aree di stoccaggio dei materiali e i cumuli dovranno essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento attraverso appositi sistemi di copertura, costituiti eventualmente anche da teli impermeabili;
2. le aree di circolazione dei mezzi dovranno essere pavimentate;
3. in conformità a quanto stabilito dal D.M. 5.2.1998, allegato 1, sub allegato 1, le attività di recupero costituite dall'utilizzo dei materiali per la formazione di rilevati e sottofondi stradali e per recuperi ambientali dovranno essere subordinate all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale, secondo il metodo in allegato 3 al medesimo decreto. Qualora dalle analisi di caratterizzazione si evidenziasse una non conformità del materiale al riutilizzo, questo dovrà essere avviato a smaltimento nel rispetto della normativa vigente;
4. devono essere predisposti, come previsto in progetto, una rete di raccolta e un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia al quale vengano convogliate sia le acque meteoriche provenienti dalle aree pavimentate sia quelle provenienti dal lavaggio mezzi, il cui dimensionamento e le modalità gestionali dovranno essere conformi alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10.12.2008 (Direttiva in materia di "Disciplina regionale degli scarichi"). Lo scarico dei reflui dovrà avvenire nel rispetto dei limiti allo scarico del regolamento fognario consortile e in conformità con quanto previsto nell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006;
5. il sistema di abbattimento polveri integrato negli impianti di frantumazione e vagliatura dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza; inoltre dovrà essere realizzata, così come previsto dal progetto, una linea di nebulizzatori lungo il perimetro dell'area di stoccaggio;



6. dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;
7. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008, gli esiti di tali controlli dovranno essere trasmessi al Comune interessato e all'ARPAS. Qualora tali controlli dovessero evidenziare un superamento dei limiti, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per ricondurre i livelli sonori entro i limiti associati alla classe acustica assegnata;
8. a partire dall'avvio dell'attività e con frequenza annuale, dovrà essere effettuato il controllo delle emissioni diffuse, determinando la quantità di polveri totali; in particolare gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nelle condizioni di lavoro più gravose e in giornate ventilate, posizionando la linea di prelievo a ridosso delle zone con maggiore polverosità (es. cumuli) e lungo il perimetro interno dell'impianto, orientando il sistema di campionamento controvento;
9. nel perimetro del lotto, lungo la recinzione esistente, dovrà essere realizzata una barriera verde con specie arboree ed arbustive autoctone, utilizzando esemplari accresciuti di altezza non inferiore a 1,5 metri disposte, ove possibile, su due o più file;
10. alla dismissione dell'impianto si dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;
11. prima dell'approvazione del progetto da sottoporre ad autorizzazione, e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI gli elaborati progettuali significativi che recepiscono le prescrizioni di cui sopra.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto relativo all'intervento "autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, tramite procedure semplificate, nella z.i. di Olbia", proposto dalla Ditta Mandras Amedeo Pietro, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni



descritte in premessa. Sull'osservanza delle prescrizioni anzidette dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Olbia, la Provincia di Olbia-Tempio e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci